

DGR 8/9857 DEL 15 LUGLIO 2009

VIII

ROBERTO FORMIGONI

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente
DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA
STEFANO MAULLU
FRANCO NICOLI CRISTIANI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

dell'Assessore Davide Boni

COMUNE DI COLLIO - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI UNA PORZIONE DEL
TERRITORIO COMUNALE - AREA COMPRESA TRA LA VALLE TORGOLA E VALLE SERRAMANDO
(ART. 136, LETT. C E D, D.LGS. N. 42)

Il Dirigente della Unità Organizzativa Dario Fossati

Il Direttore Generale Mario Nova

Visti:

- | il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modifiche e integrazioni;
- | il Regolamento, approvato con Regio Decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l’applicazione della legge 1497/39, ora ricompresa nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I;
- | la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - TITOLO V - Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale del 21.12.1977, della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali Bellezze Naturali di Brescia nominata ai sensi dell’art. 2 della legge 1497/1939 legge poi sostituita dal D.Lgs 42/2004, con la quale la Commissione suddetta definisce la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di una porzione di territorio comunale e ne propone l’inserimento nell’elenco relativo all’art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell’avvenuta pubblicazione del verbale del 21.12.1977 della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Brescia all’albo pretorio del Comune di Collio in data 2 gennaio 1978;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 del 22 settembre 2008, della Commissione Provinciale per l’individuazione dei beni paesaggistici di Brescia, nominata ai sensi dell’art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell’art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per una porzione di territorio in Comune di Collio, compresa tra valle Torgola e valle Serramando e approva la relativa proposta di disciplina di tutela costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell’avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 del 22 settembre 2008 della Commissione Provinciale per l’individuazione dei beni paesaggistici di Brescia, all’albo pretorio del Comune di Collio in data 11 novembre 2008;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l’individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce questo ambito meritevole di salvaguardia per l’elevato valore estetico e il tradizionale assetto nel quale le opere dell'uomo si coniugano e fondono con la conformazione naturale del luogo che possiede significativi caratteri di naturalità, per la presenza di boschi felicemente fusi con l'organizzazione delle parti arborate con cedui di rovere e le aree libere da vegetazione destinate a pascolo e a foraggio, organizzate attraverso l’equilibrato uso di terrazzamenti eseguiti con pietra a secco, che testimoniano la cultura e la tradizione locale;

Rilevato che a seguito di dette pubblicazioni non sono state presentate alla Regione osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell’VIII legislatura che individua l’asse 6.5.3 “Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti” nonché il DPEFR 2009-2011;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

l Di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere *c) e d)* del comma 1 dell’art.136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I, con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, l’area compresa tra la valle Torgola e valle Serramando sita nel territorio del Comune di Collio per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 “Descrizione generale dell’area e motivazioni della tutela” dell’Allegato 1 “Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell’area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico” che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

l Di approvare quale perimetro della suddetta area quello descritto e restituito graficamente nell’Allegato 1 punto 2 - “Individuazione cartografica e descrizione della perimetrazione dell’area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico” che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

l Di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi alle prescrizioni e ai criteri specificati nell’Allegato 2, “Prescrizioni d’uso e criteri di gestione degli interventi”, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale disciplina di tutela di cui al comma 2 dell’art. 140 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i;

l Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 140 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la stessa al Comune di Collio, per gli adempimenti previsti dall’art. 140, comma 4, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

IL SEGRETARIO

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Tutela paesaggistica dell'area compresa tra valle Torgola e valle Serramando sita nel territorio del Comune di Collio

PUNTO 1

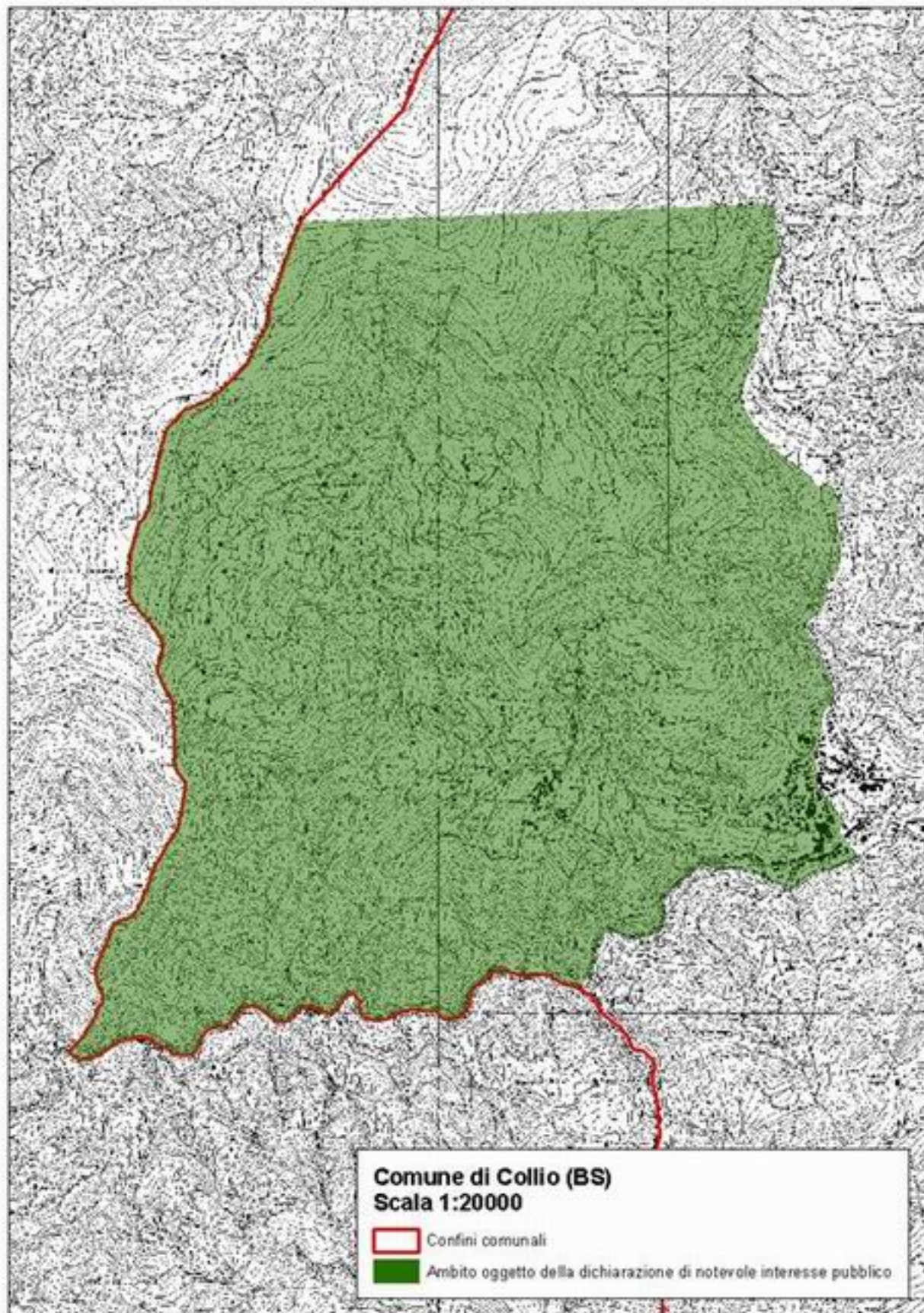
DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

L'area, compresa tra la valle Torgola e la valle Serramando, riveste notevole interesse paesaggistico e panoramico sia per la particolare conformazione naturale del terreno, che presenta depressioni e rilievi compresi all'incirca tra gli 800 e i 1500 metri, sia per la presenza di vaste radure e macchie di conifere. Caratterizzata da dolci declivi di prati contornati da pinete, intervallati qua e là da depressioni ricoperte di cedui di rovere, l'area testimonia l'equilibrato intervento dell'uomo con antiche sistemazioni e terrazzamenti in pietra a secco, segno di una radicata cura del territorio.

Il tutto forma un quadro unitario, godibile da diversi punti di vista accessibili al pubblico. Per le considerazioni sopra esposte questo scenario paesaggistico e panoramico risulta meritevole di salvaguardia per l'elevato valore estetico e il tradizionale assetto nel quale le opere dell'uomo si coniugano e fondono con la conformazione naturale del luogo, rappresentando la testimonianza della cultura e della tradizione locale.

PUNTO 2

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA E DESCRIZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO



L'ambito oggetto della dichiarazione è così delimitato:

A sud il corso del fiume Mella, a ovest il confine con il comune di Bovegno fino all'altezza della località Pozze, e precisamente fino al confine nord del mappale 3107, a nord dalla linea di confine tra i mappali 3107 e 2828 ed il mappale 2821 e 2817 fino all'incrocio con il tracciato del primo affluente di destra del torrente Bavorgo, a est il torrente Bavorgo fino alla confluenza con il fiume Mella.

PRESCRIZIONI D'USO E CRITERI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Tutela paesaggistica dell'area compresa tra valle Torgola e valle Serramando sita nel territorio nel Comune di Collio

La presente disciplina evidenzia alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. Pone quindi l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune tipologie di intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e sue modifiche e integrazioni, devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo D.Lgs. 42/2004 dalle Soprintendenze competenti;
- ai sensi dell'art. 10, comma 4 lettere "f", "g", "h" e "l" del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., questi elementi, sono considerati beni culturali e come tali ogni eventuale loro modifica dovrà essere preventivamente autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;
- ai sensi degli artt. 11 e 50 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., affreschi, stemmi graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali e come tali l'eventuale rimozione dovrà essere preventivamente autorizzata dal Soprintendente competente;
- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia;
- sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici.

Prescrizioni d'uso e specifiche cautele per la gestione delle trasformazioni

- l'equilibrio tra aree verdi prive di vegetazione e le aree boscate dovrà essere mantenuto avendo cura di non prevedere, di massima, nuove piantumazioni in quelle aree storicamente destinate a coltivazione di foraggio e a pascolo;

- il bosco e le macchie boschive presenti sui versanti devono essere salvaguardati quali componenti connotativi del paesaggio locale ed elementi di rilevante valore ambientale, ne deve pertanto essere prevista in generale la conservazione sia in termini di estensione che di specie vegetali prevalenti, escludendo di massima l'impianto di specie non autoctone o comunque già consolidate;
- il sistema dei percorsi rurali e dei sentieri deve essere mantenuto, salvaguardato e valorizzato, quale importante elemento di fruizione e connotazione paesaggistica, mantenendone le dimensioni, il fondo naturale, la vegetazione e le finiture che ne caratterizzano l'assetto tradizionale. Vanno in tal senso promosse le iniziative volte alla manutenzione dei sentieri e alla riqualificazione dei percorsi in disuso, promuovendo una fruizione sostenibile degli stessi, quali tracciati di fruizione ambientale e panoramica, correlati alla riscoperta e valorizzazione degli insediamenti rurali diffusi;
- l'eventuale realizzazione di nuovi brevi tratti di viabilità interna alle aree agricole o comunque esterna al centro urbano, dovrà essere realizzata mantenendo il più possibile le dimensioni e le finiture che caratterizzano l'attuale aspetto di questo ambito, avendo cura di assecondare la morfologia del terreno, al fine di evitare sbancamenti e riporti eccessivi con il conseguente uso di muri atti al contenimento delle terre, avendo inoltre cura di salvaguardare la vegetazione esistente in quanto la stessa, pur non essendo costituita in alcuni casi da essenze di pregio, rappresenta elemento di forte connotazione paesaggistica; l'eventuale nuova piantumazione di risarcimento, dovrà essere realizzata con essenze di tipo autoctono o comunque già consolidate nel paesaggio locale, le aree prive di vegetazione arborea e arbustiva dovranno essere mantenute tali;
- le murature storiche in pietra a spacco, di recinzione, separazione e contenimento delle terre, devono essere salvaguardate impiegando per la loro conservazione e l'eventuale ripristino, gli stessi materiali e tecniche di posa di quelli esistenti in loco, o comunque con la tecnica della tradizione;
- nel caso si rendessero necessari nuovi muri di sostegno da realizzare in calcestruzzo, gli stessi dovranno essere rivestiti con pietra a spacco, posata con finitura a vista che ricalchi le tecniche tradizionali, evitando l'utilizzo di "copertine" in calcestruzzo;
- il recupero degli edifici agricoli isolati dovrà essere volto a salvaguardare le caratteristiche architettoniche, tipologiche, morfologiche e materiche dell'edilizia tradizionale storica nonché le specificità delle sistemazioni esterne e delle strade di accesso, al fine di non alterare le attuali complessità e coerenze che legano tra loro architetture, percorsi e spazi agricoli circostanti;

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici rurali di carattere storico tradizionale, compresa la installazione di elementi oscuranti, eventuali tettoie, adeguamenti tecnologici, o modifica di componenti o finiture, devono essere studiate rispetto ad un progetto organico relativo alla sistemazione dell'intero prospetto, tenendo in attenta considerazione l'organizzazione compositiva dello stesso, vale a dire: partizione, caratteri stilistici, materici e cromatici;
- la realizzazione di nuovi volumi o strutture tecniche, comprese quelle a carattere agricolo, anche se improntate a soluzioni architettoniche innovative, dovrà porre la massima attenzione al corretto dialogo con i caratteri tipologici, morfologici e materici dell'architettura tradizionale esistente, nonché alla tutela delle relazioni visuali consolidate tra i diversi nuclei ed insediamenti e tra questi e il contesto agricolo circostante, tenendo conto e rispettando i caratteri morfologici del luogo e il rapporto di scala tra edificato esistente e ambiti naturali;
- eventuali nuove recinzioni dovranno essere permeabili alla vista ed essere preferibilmente realizzate con staccionate in legno, l'eventuale aggiunta di materiale vegetale (siepi) dovrà essere attentamente valutata, al fine di non interrompere la continuità visiva delle aree verdi e non alterare le visuali dai percorsi di pubblico accesso, e dovrà comunque privilegiare l'utilizzo di essenze vegetali autoctone o comunque già storicamente consolidate nel contesto. L'eventuale sostituzione di recinzioni esistenti dovrà essere orientata verso la riproposizione di soluzioni tradizionali già consolidate nell'area;
- l'eventuale previsione di nuove infrastrutture lineari (stradali ed energetiche), così come le antenne per le telecomunicazioni e i relativi sostegni, che attraversano o insistono sull'area, dovranno attenersi ad un'attenta progettazione che tenda a salvaguardare per scelte localizzative e di tracciato, nonché per soluzioni tecniche puntuali, l'integrità del sistema idrografico e vegetazionale, ma anche la continuità visiva del paesaggio, dei coni ottici di maggiore profondità e delle visuali verso i manufatti di interesse storico-architettonico;
- la realizzazione di centrali fotovoltaiche se pur di limitate dimensioni, dovrà essere valutata prevedendone un corretto inserimento, in particolare:
 - o dovrà essere evitata l'ubicazione in aree incluse in visuali significative da e verso presenze storiche e ambientali di pregio o comunque in aree visibili da punti panoramici;
 - o dovrà essere esclusa l'ubicazione in aree prossime a preesistenze architettoniche di valore storico e paesaggistico;
 - o dovrà essere limitato l'uso di materiale riflettente, per i pannelli e per le relative strutture di sostegno;
 - o in presenza di terrazzamenti del terreno, si dovrà evitare il posizionamento dei

pannelli nella prima fascia a valle della balza, si dovranno privilegiare, in alternativa, le posizioni più arretrate, e ove possibile si dovranno mascherare i pannelli con quinte arboree di limitata altezza;
o al termine della durata tecnologica degli impianti, gli stessi dovranno essere smantellati e le aree interessate dagli interventi dovranno essere ricondotte alla destinazione originaria;

- la salvaguardia dei valori percettivo visuali richiede una attenta limitazione della posa di cartellonistica e in particolare:

- o *cartellonistica stradale*: - è sempre ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada;

- o *cartellonistica informativa*: - (ad es. quella relativa ad emergenze naturalistiche o storico-artistiche, percorsi tematici, informazioni di carattere turistico o relative ad attività presenti in loco): è ammissibile riducendo il più possibile numero e dimensione di manufatti, uniformandone la tipologia, curando la scelta dei materiali e dei colori in modo da ottimizzarne un inserimento armonico nel contesto paesaggistico di appartenenza;

- o *cartellonistica e altri mezzi pubblicitari*: - nuove installazioni sono da escludersi all'esterno del centro abitato e comunque da valutare con grande attenzione all'interno di esso, al fine di preservare gli scorci panoramici esistenti sui pendii coltivati o boscati e sulle alture in genere, nonché le visuali di ingresso ai nuclei. Sono in ogni modo esclusi pannelli o altri mezzi pubblicitari di grandi dimensioni, anche temporanei. E' inoltre da prevedere un graduale smantellamento della cartellonistica in essere collocata in tratti particolarmente sensibili dal punto di vista percettivo-visuale e ambientale;

- specifica attenzione dovrà essere rivolta alla salvaguardia e valorizzazione del sistema dei corsi d'acqua. I criteri che seguono intendono garantire la tutela sia degli aspetti e componenti naturali e ambientali, che dell'integrità complessiva della rete idrica superficiale:

- o deve essere garantita la continuità del sistema, anche nell'attraversamento eventuale di infrastrutture;

- o deve essere garantita la naturalità delle sponde e delle aree di rispetto, evitando opere di canalizzazione, tombinatura, asfaltatura dei percorsi ecc.;

- o eventuali interventi di regimazione idraulica o difesa sponale devono essere realizzati preferibilmente con le tecniche dell'ingegneria naturalistica e comunque nel rispetto degli elementi e manufatti di valore storico-tradizionale presenti e salvaguardando la continuità idraulica e gli equilibri ambientali del corso d'acqua;

- o devono essere salvaguardate le aree di contorno al corso d'acqua e alle sue sponde nella loro integrità ambientale e morfologica, evitando sbancamenti o

scavi di terreno, depositi di materiali o discariche di qualunque natura che limitino la naturale evoluzione dell'alveo;
o deve essere conservata la vegetazione ripariale sia erbacea-arbustiva che arborea. In tal senso dovranno essere consentiti solo tagli colturali, prevedendo in ogni caso il reimpianto di specie autoctone in numero adeguato;
o per le opere d'arte esistenti saranno consentiti interventi manutentivi e di recupero funzionale utilizzando tecniche e materiali analoghi a quelli esistenti;
o eventuali nuove opere di attraversamento dovranno essere realizzate con materiali e tecniche compatibili sia dal punto di vista tipologico che materico.

Prescrizioni particolari

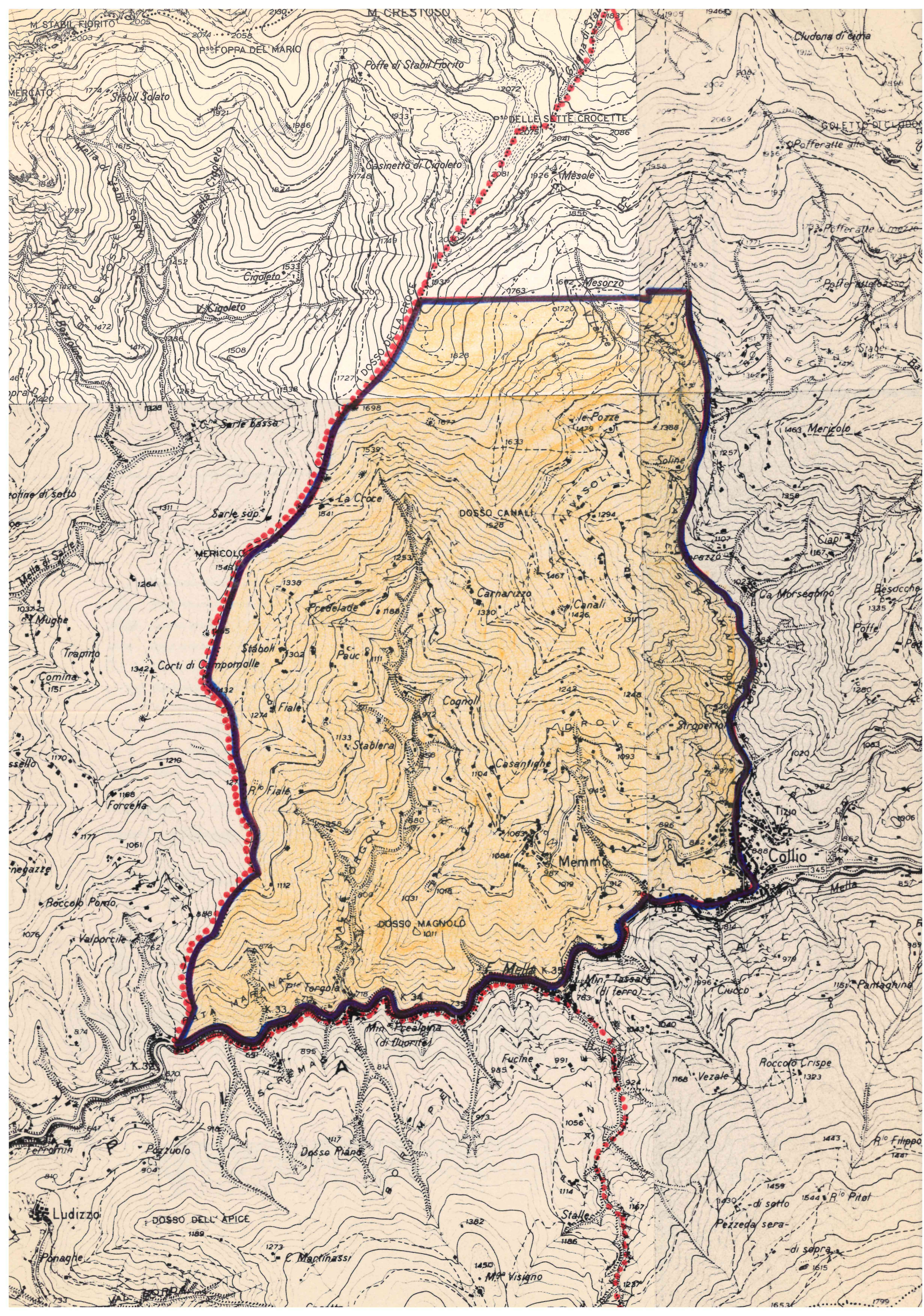
Ambito urbano consolidato:

- il recupero degli insediamenti storici dovrà essere realizzato tramite un'attenta progettazione che valuti complessivamente tutte le componenti architettoniche e tipologiche, le specificità della viabilità di accesso e delle sistemazioni esterne, al fine di non alterare le attuali complessità, formate da architetture, percorsi e spazi aperti circostanti;
- gli interventi, compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, riguardanti edifici di interesse storico-tradizionale dovranno tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali, dei colori di finitura e dei serramenti, nonché alla salvaguardia di tutti gli elementi decorativi presenti;
- gli interventi a modifica delle facciate o delle coperture, o finalizzati a rendere abitabili i sottotetti, dovranno essere realizzati sulla base di un progetto generale che consideri l'intero edificio in modo organico e unitario nonché le relazioni che esso intrattiene con il nucleo o l'insediamento di appartenenza. Scelte stilistiche, compositive, materiche e cromatiche si dovranno relazionare in modo attento con i caratteri tipologici e architettonici dell'edilizia tradizione locale;
- eventuali adeguamenti tecnologici (impianti di condizionamento, reti energetiche, antenne, pannelli solari etc.) dovranno essere considerati in progetti organici di riorganizzazione della facciata nel rispetto dei caratteri morfologici e stilistici della stessa, rispetto delle continuità e leggibilità degli elementi verticali e orizzontali e dei rapporti pieni vuoti che ne definiscono il disegno e la specifica connotazione, nonché della percepibilità delle falde dagli spazi pubblici;

- la sistemazione degli spazi pubblici, delle aree a verde e degli arredi dovranno essere inquadrati in un progetto complessivo riguardante l'intero insediamento storico in relazione con le connotazioni specifiche del contesto.

Ambiti di espansione, le nuove edificazioni:

- la localizzazione di nuovi limitati insediamenti, da prevedersi solo a completamento degli insediamenti già esistenti, ovvero senza intaccare aree intatte di territorio, dovrà essere tesa alla riqualificazione dei margini edificati e al recupero funzionale di aree degradate o in abbandono, con specifica attenzione a salvaguardare e valorizzare le connessioni fisiche e percettive tra le diverse aree verdi o rurali esistenti, e tra le diverse emergenze paesaggistiche;
- eventuali nuove costruzioni e aggiunte di volumi ai margini dei nuclei storici dovranno essere attentamente valutate in riferimento alla loro coerenza tipologica, morfologica e dimensionale con i caratteri propri dell'insediamento, con particolare attenzione alla specifica connotazione degli ingressi al nucleo e delle strade storiche di accesso, e comunque nel rispetto delle relazioni dimensionali e morfologiche del nucleo tradizionale. Dovranno essere in tal senso verificate scelte compositive e stilistiche, impatto cromatico, incidenza volumetrica e altezze dei nuovi edifici al fine di garantire che non soffochino l'edificato esistente e si rapportino in modo attento con l'edilizia storico-tradizionale;
- devono essere salvaguardati la vista, il margine e lo skyline dei nuclei storici e dei manufatti e complessi di valore storico-architettonico, con specifica attenzione alla salvaguardia delle aree verdi e spazi agricoli a contorno di cascine, edifici o complessi rurali, alla tutela e valorizzazione di accessi e visuali sugli stessi.



Legenda

 Limiti Amministrativi CTR

BOVEGNO

468

COLLIO

